



L'esultanza dei giocatori della Montepaschi Siena Per i ragazzi di Pianigiani, quello vinto ieri contro Cantù, è il quinto scudetto consecutivo

→ **Finale tricolore nel basket:** la Montepaschi batte Cantù e conquista il 5° titolo consecutivo

→ **Nell'anno** della ricostruzione Pianigiani conquista tutto: dal 2008 vincono solo i biancoverdi

Siena resta ancora über allès Un lustro di scudetti in fila

Il basket incorona una volta di più Siena, che battendo Cantù per la quarta volta (4-1) conquista il 5° scudetto consecutivo, il decimo titolo italiano. Nonostante il rinnovamento, i biancoverdi sono sempre in vetta.

GIUSEPPE NIGRO

SIENA
giuseppe.nigro@gmail.com

Una dinastia, anche nel rinnovamento. Il quinto scudetto consecutivo vinto dalla Montepaschi è record ogni epoca del campionato italiano di basket, eguagliando il ciclo della Borletti Milano dal 1950 al 1954, un'altra epoca. Quella con Cantù, già affrontata in Coppa Italia e ora battuta quattro partite a una (e sul 2-1 per la prima volta in questo lustro c'era anche la possibilità di ve-

dere pareggiata la serie), è stata la finale più combattuta degli ultimi anni. Se sia la nascita di un nuovo dualismo, stavolta in provincia (in due città non arrivano a 100mila abitanti in tutto), dopo quelli di questi anni con Roma, Bologna e Milano, lo dirà solo il tempo. Di certo in Brianza si lavora bene, in campo e fuori, dal coach Trinchieri al gm Arrigoni fino alla sospirata solidità societaria garantita ora dalla famiglia Cremascoli, ma l'arrivo in panchina di Sergio Scariolo potrebbe rendere l'Armani Jeans una sfidante vera, perché le risorse economiche non possono non contare. Ma era anche la Montepaschi più rinnovata da quando c'è Pianigiani in panchina, un'estate fa aveva avviato un processo di ricostruzione per perpetuare il proprio dominio che aveva portato a cambiare quattro quinti dei titolari del quarto scudetto consecutivo. La

notizia allora è che nonostante la rifondazione e l'innesto di forze giovani, non tutte scommesse ma alcune sì, Siena è sempre lì davanti a tutti, con un distacco forse non aumentato

Brianzoli a testa alta

È stata la serie finale più equilibrata di tutte, per merito della Bennet

ma comunque netto sulle altre, a celebrare quella che è stata la stagione più vincente della sua storia, e pensare che potesse fare meglio dopo le ultime stagioni da record era francamente difficile. Eppure ci è riuscita, perché mai nello stesso anno aveva vinto tutto il vincibile in Italia (Supercoppa, Coppa Italia e scudetto) e aveva raggiunto la Final Four di Eurolega,

arrivando terza e uscendo in semifinale con qualche rimpianto per mano del Panathinaikos campione, legittimando così a livello continentale una grandezza che evidentemente non è figlia solo della pochezza del resto del movimento. La stagione più vincente di sempre del club del presidente Ferdinando Minucci è arrivata anche nell'annata più difficile, dando le dimostrazioni di forza più grandi dell'era Pianigiani non sulle avversarie ma sulla malasorte. Il colpo del mercato estivo Malik Hairston è entrato nelle rotazioni solo a dicembre per guai fisici, e intorno a David Moss, ripescato per necessità, si sono costruiti i nuovi equilibri. L'altro colpo Bo McCalebb, la cui rapidità nell'acquisizione della leadership e nell'ambientamento oggi si dà per scontata ma non lo è stata affatto, ha bruciato le tappe nel riportare la Montepa-